

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUSTIZIA (II)	<i>Pag.</i>	2
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	3
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	14
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	28
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	29
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	30
<i>INDICE GENERALE</i>	»	31

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 406 Contento, C. 1415 Governo e C. 1510 Tenaglia (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	2
Introduzione nell'ordinamento del delitto di molestie insistenti. C. 1440 Governo, C. 35 Brugger, C. 407 Contento, C. 667 Lussana, C. 787 Codurelli, C. 856 Pisicchio, C. 966 Mura, C. 1171 Santelli, C. 204 Cirielli, C. 1231 Pollastrini, C. 1233 Samperi, C. 1261 Bertolini e C. 1252 Mussolini (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	2
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	2

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 settembre 2008. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per la Giustizia Elisabetta Alberti Casellati e Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 9.05.

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.

C. 406 Contento, C. 1415 Governo e C. 1510 Tenaglia.

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 settembre 2008.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sospende quindi la seduta per consentire lo svolgimento dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta, sospesa alle 9.10, riprende alle 10.55.

Introduzione nell'ordinamento del delitto di molestie insistenti.

C. 1440 Governo, C. 35 Brugger, C. 407 Contento, C. 667 Lussana, C. 787 Codurelli, C. 856 Pisicchio, C. 966 Mura, C. 1171 Santelli, C. 204 Cirielli, C. 1231 Pollastrini, C. 1233 Samperi, C. 1261 Bertolini e C. 1252 Mussolini.

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 settembre 2008.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione appena svoltasi dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge C. 1440 Governo, recante l'introduzione nell'ordinamento del delitto di molestie insistenti, già fissato per oggi alle ore 18, è rinviato a lunedì 22 settembre 2008, alle ore 17.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 10.55.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione del Ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio, nell'ambito dell'esame congiunto, in sede referente, dei disegni di legge C. 1416, recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 », e C. 1417, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 » 3
- Audizione di rappresentanti della Corte dei conti nell'ambito dell'esame congiunto, in sede referente, dei disegni di legge C. 1416, recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 », e C. 1417, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 » 3

SEDE REFERENTE:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 C. 1417 Governo (*Seguito esame congiunto e rinvio*) 4

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione del Ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio, nell'ambito dell'esame congiunto, in sede referente, dei disegni di legge C. 1416, recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 », e C. 1417, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.20 alle 11.40.

Audizione di rappresentanti della Corte dei conti nell'ambito dell'esame congiunto, in sede referente, dei disegni di legge C. 1416, recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'eser-

cizio finanziario 2007 », e C. 1417, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.40 alle 12.20.

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 settembre 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Intervengono i ministri delle infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli e della giustizia Angelino Alfano e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giuseppe Vegas.

La seduta comincia alle 15.10.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.**C. 1416 Governo.****Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008.****C. 1417 Governo.***(Seguito esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 10 settembre 2008.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il ministro Matteoli per la sua disponibilità a intervenire in Commissione in una giornata decisiva per gli sviluppi della vicenda relativa alla compagnia aerea Alitalia.

Il ministro Altero MATTEOLI ricorda che la riforma del bilancio è stata dettata dal fatto che la struttura previgente del bilancio politico – fondata sulle unità previsionali di base articolate, al primo livello, in centri di responsabilità amministrativa – non consentiva una chiara identificazione delle azioni svolte attraverso l'utilizzo delle risorse pubbliche. Fino al 2007, il bilancio votato dal Parlamento è stato infatti strutturato sulla base dell'organizzazione delle amministrazioni e non anche sulle funzioni. Ciò rendeva complesso il monitoraggio e la valutazione delle politiche pubbliche, non agevolando la definizione delle priorità dell'azione politica ed amministrativa. Si è quindi proceduto ad una revisione in senso funzionale del sistema di classificazione del bilancio dello Stato, volta a chiarire meglio la relazione fra l'insieme complessivo delle risorse disponibili e le specifiche finalità pubbliche perseguite.

Con la nuova classificazione, attuata in via amministrativa, senza incidere sulla vigente disciplina di contabilità, si è passati da uno schema basato sulle amministrazioni e le sottostanti unità organizzative (centri di responsabilità che gestiscono le risorse) ad una struttura che pone al

centro le funzioni da svolgere, individuando le grandi finalità perseguite nel lungo periodo con la spesa pubblica (missioni), che per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ammontano a sette missioni, di cui tre che individuano le finalità del Ministero (infrastrutture pubbliche e logistica, casa e assetto urbanistico e diritto alla mobilità) e quattro trasversali, in comune con altre amministrazioni (ordine pubblico e sicurezza, ricerca e innovazione, servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche e fondi da ripartire). Le predette missioni si realizzano concretamente attraverso uno o più programmi di spesa (in totale ventidue programmi per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti).

Certamente dal punto di vista del governo della spesa, la struttura funzionale del nuovo bilancio agevola e rende maggiormente trasparente la decisione politica in merito agli interventi che si intende promuovere. Infatti, il fatto che i programmi che sottostanno ad una determinata missione rappresentino aggregati omogenei di attività svolte all'interno del Ministero per perseguire obiettivi ben definiti nell'ambito dei compiti istituzionali del dicastero agevola in maniera significativa la decisione politica.

Questa riforma ha comportato un impianto del bilancio di tutte le amministrazioni centrali dello Stato che, come si è visto, presenta non pochi aspetti positivi, ma, come hanno anche rilevato le Sezioni riunite della Corte dei conti, presenta una difficoltà sul piano gestionale, dovuta all'imputazione a più centri di responsabilità di uno stesso programma o di più programmi ad un unico centro di responsabilità. Per esempio, per quanto riguarda il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al programma « Politiche urbane e territoriali » partecipano ben sette centri di responsabilità: Direzione generale per gli affari generali e del personale, Direzione generale per la programmazione, Direzione generale per le infrastrutture ferroviarie, portuali ed aeroportuali, Direzione generale per le politiche abitative, Direzione generale per l'edilizia statale e

gli interventi speciali, Direzione generale per l'interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo, Direzione generale per lo sviluppo del territorio. Di contro, il centro di responsabilità «Dipartimento per i trasporti terrestri, personale, affari generali e pianificazione generale dei trasporti» partecipa a sette programmi: gestione della sicurezza e della mobilità stradale, logistica ed intermodalità nel trasporto, sviluppo della mobilità locale, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario, fondi da assegnare, ricerca nel settore dei trasporti e servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

Resta quindi un'asimmetria tra la struttura del bilancio (i programmi) e l'organizzazione amministrativa (i centri di responsabilità) che potrà essere superata solo attraverso la riforma della struttura amministrativa, che in linea teorica dovrebbe determinare una corrispondenza tra i programmi e i centri di responsabilità affidati alla gestione di un unico dirigente.

Altra difficoltà di tipo gestionale che ha comportato la nuova impostazione del bilancio dello Stato è la moltiplicazione dei capitoli delle spese di funzionamento, dovuta al fatto che l'imputazione di dette spese, in linea di massima, è stata fatta su ogni singolo programma. Dal punto di vista della gestione della spesa la predetta situazione crea non pochi problemi, se si considera il fatto che per la stessa tipologia di spesa bisogna emettere tanti mandati di pagamento per quanti sono i programmi.

In conclusione, fa presente che la riclassificazione del bilancio da una parte ha comportato una più chiara lettura delle poste di bilancio (mettendo meglio in relazione l'insieme delle risorse disponibili e le specifiche finalità pubbliche perseguite) e uno snellimento delle unità di voto (passando da 1716 unità revisionali di base del bilancio 2007 a 714 del bilancio 2008); di contro, però, essa ha comportato un appesantimento del bilancio gestionale con la proliferazione dei capitoli relativi alle spese di funzionamento e di personale; infatti, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti passa dai 419 capitoli previsti

dal bilancio 2007 ai 581 previsti per il bilancio 2008, con un incremento di circa il 38 per cento.

Riterrebbe pertanto auspicabile, dal punto di vista del bilancio finanziario, un'allocazione delle spese di funzionamento e di personale a livello di centro di responsabilità, dopodiché con il bilancio economico si potrebbero quantificare i costi, compresi quelli di funzionamento e di personale, per ogni singolo programma.

Infine, fa presente che, per evitare contenziosi e pignoramenti, sarebbe auspicabile, per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa, una maggiore flessibilità che consentisse al Ministro competente, con propri decreti, di poter fare delle variazioni compensative all'interno dell'intera tabella di competenza.

Per quanto riguarda la riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e i suoi riflessi sulla struttura del bilancio, fa presente che la nuova struttura che si sta dando il Ministero con il regolamento in corso di approvazione riduce il numero dei centri di responsabilità da quattordici a cinque (Gabinetto e uffici di diretta collaborazione; Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale; Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici; Capitanerie di porto; Consiglio superiore dei lavori pubblici). Ai centri di responsabilità «Gabinetto e uffici di diretta collaborazione», «Capitanerie di porto» e «Consiglio superiore dei lavori pubblici» saranno associati tre distinti programmi, mentre per quanto riguarda i centri di responsabilità «Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale» e «Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici», in linea di massima, si cercherà di associare ad ogni direzione generale facente parte di detti Dipartimenti uno specifico programma. In questa fase di riorganizzazione, l'amministrazione sta rivedendo sia le missioni che i programmi di propria competenza per una loro razionalizzazione. In particolare, si sta cercando di accorpate, per quanto possibile, programmi più o meno omoge-

nei, in modo di rendere la struttura del bilancio più rispondente alle funzionalità del Ministero.

Ricordando che il Governo in carica ha tra i suoi membri un Ministro per la semplificazione, richiama l'attenzione sull'esigenza generale di semplificazione, che investe sia la legislazione sia le strutture ministeriali, dove occorre eliminare sovrapposizioni di competenze. Si tratta di un obiettivo essenziale, sul quale il Parlamento dovrebbe intervenire.

Lino DUILIO (PD), pur essendo consapevole del fatto che quanto sta per dire esula dallo specifico oggetto della discussione, desidera stigmatizzare la dichiarazione resa circa un mese fa dal Ministro Matteoli e trasmessa da un importante telegiornale nazionale. Il Ministro, richiesto di commentare un grave incidente stradale in cui avevano perso la vita diversi giovani, è parso mettere in relazione tale tragico evento con il presunto rallentamento nella realizzazione delle opere pubbliche nella passata legislatura, rispetto al forte impulso che invece dette opere avrebbero ricevuto durante la XIV legislatura. Ritiene che tale dichiarazione, che auspica non riflettere il pensiero del Ministro, sia grave e particolarmente sgradevole.

Passando al tema in discussione, osserva che la Commissione è già perfettamente al corrente dei contenuti dell'avvenuta riclassificazione del bilancio e che, pertanto, sarebbe stato opportuno che il Ministro concentrasse il proprio intervento sugli interventi volti a rivedere l'organizzazione del suo dicastero e sugli effetti dell'assestamento di bilancio sul settore di sua competenza. Ritiene inoltre che sarebbe stato particolarmente utile, specie per l'opposizione, se il Ministro avesse fornito alcuni, seppur generici, elementi sul prossimo bilancio di previsione, come ha fatto nella seduta di ieri il ministro dell'interno. Esprime inoltre rammarico per la mancata presenza del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, alla quale avrebbe voluto rivolgere analoghe richieste.

Amedeo LABOCSETTA (Pdl) desidera ringraziare il Ministro Matteoli per aver confermato la sua disponibilità ad intervenire in Commissione in una giornata caratterizzata dalle trattative sul futuro dell'Alitalia. Si rammarica quindi delle considerazioni svolte dal collega Duilio, osservando comunque che la seduta odierna non appare la sede più idonea per discutere delle dichiarazioni del ministro alla stampa. Ritiene altresì che, nella sua relazione, il ministro abbia fornito elementi di valutazione particolarmente utili per l'attività della Commissione.

Chiara MORONI (Pdl), *relatore*, ringrazia il ministro per gli elementi forniti alla Commissione e, in particolare, per essersi soffermato sulla necessità di rendere più omogenee la struttura del bilancio e la struttura amministrativa del suo dicastero. La recente riclassificazione del bilancio, infatti, ha senz'altro il merito di agevolare e rendere più trasparente la decisione politica. Tuttavia, essa rende necessaria un'attenta riflessione sul rapporto tra Parlamento e Governo nell'ambito della decisione di bilancio, in quanto la maggiore flessibilità nella gestione del bilancio dello Stato, senz'altro opportuna in sé, non fa venir meno l'esigenza di una forte azione di indirizzo e controllo da parte del Parlamento. In proposito, ricorda come nell'odierna seduta antimeridiana il Ragioniere generale dello Stato abbia sottolineato in Commissione la necessità di proseguire nell'attività di *spending review*, la quale, come emerge dal rapporto conclusivo della Commissione tecnica per la finanza pubblica, ha consentito di individuare numerose criticità e incongruenze. Per questo, riterrebbe opportuno che il ministro fornisse ulteriori elementi sugli interventi che intende adottare al fine di rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse nell'ambito del suo dicastero.

Il ministro Altero MATTEOLI, rivolto all'onorevole Duilio, esprime rammarico per il modo in cui i telegiornali hanno isolato una singola frase all'interno di una sua riflessione molto più ampia, distor-

condone così il significato. Peraltro, osserva che, purtroppo, la realizzazione delle opere pubbliche avviate nella XIV legislatura ha effettivamente subito un rallentamento nei due anni della precedente legislatura, a causa di un assetto politico della maggioranza che non consentiva scelte politiche forti.

Venendo all'oggetto della presente discussione, chiarisce di aver voluto, con il suo intervento, contribuire ad una riflessione del Parlamento sulla riforma del bilancio dello Stato, dichiarandosi peraltro disponibile a venire nuovamente in Commissione ad illustrare, in dettaglio, l'utilizzo delle risorse finanziarie nell'ambito del suo dicastero, come già ha fatto di fronte alle Commissioni competenti per materia. Quanto alla richiamata flessibilità nella gestione del bilancio, ritiene che le recenti innovazioni abbiano costituito un significativo passo avanti. Ribadisce, peraltro, che una flessibilità ancora maggiore nella gestione delle risorse di ciascun dicastero, per esempio mediante variazioni compensative tra diversi programmi da disporre con decreto del Ministro competente, aumenterebbe l'efficienza amministrativa. Si rende conto che si tratta di un aspetto molto delicato, in quanto suscettibile di incidere sulle competenze del Ministero dell'economia e delle finanze e del Parlamento, ma ritiene altresì che gli attuali meccanismi comportino lungaggini eccessive e inutili.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia nuovamente il ministro per la sua preziosa disponibilità ed osserva che non mancheranno certo alla Commissione ulteriori occasioni per approfondire i nodi problematici emersi nella seduta odierna. Nessun altro chiedendo di intervenire, sospende la seduta che riprenderà con l'intervento del ministro della giustizia Alfano.

La seduta, sospesa alle 15.40, riprende alle 16.10.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nel ringraziare il ministro per la disponibilità

a partecipare ai lavori della Commissione, ricorda che egli è già stato autorevole componente della stessa.

Il ministro Angelino ALFANO desidera preliminarmente informare la Commissione che il Consiglio dei ministri, nella riunione odierna, ha approvato, nell'ambito di un decreto-legge per la copertura da parte dei magistrati delle sedi cosiddette disagiate, alcune disposizioni volte a rafforzare l'operatività delle misure di cui all'articolo 61, comma 23, del decreto-legge n. 112 del 2008, favorendo in particolare l'utilizzazione delle risorse provenienti da beni sequestrati e confiscati per il potenziamento dei servizi istituzionali del Ministero della giustizia, oltre che per esigenze di tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico. Con tale intervento, si possono fugare eventuali dubbi sull'efficacia della disposizione richiamata del decreto-legge n. 112, che nell'intendimento del Governo risulta finalizzata a compensare i tagli operati al bilancio del Ministero della giustizia.

Sottolinea quindi che il sistema giudiziario riveste un ruolo centrale ai fini della competitività economica del Paese. La giustizia che funziona, oltre che uno strumento imprescindibile per la sicurezza dei cittadini, è un fattore di sviluppo, anche dal punto di vista della affidabilità internazionale dell'Italia e della sua capacità di attrarre gli investimenti. Per questi motivi, richiama l'importanza di accelerare il processo civile, nel senso indicato dal disegno di legge collegato C. 1441-*bis*, attualmente all'esame delle Commissioni riunite I e V della Camera.

La qualità di un sistema giudiziario si misura almeno su due principali componenti: i costi di accesso e i tempi di risoluzione delle controversie, grandezze rilevanti soprattutto ai fini del livello di efficienza della giustizia in generale, e della giustizia civile in particolare.

La profonda differenza dei sistemi giudiziari dei diversi Paesi rende difficoltoso evidenziare gli elementi di criticità del « sistema giustizia » in Italia attraverso il confronto con gli altri Paesi. In ogni caso,

i principali risultati della comparazione rivelano che l'Italia risulta disporre di un numero di magistrati ed un impiego di risorse finanziarie non inferiore e talora superiore a taluni Paesi che misurano performance superiori. È quindi possibile ritenere che esistono spazi promettenti di intervento per spendere meglio anche prescindendo dai problemi ordinamentali e restando sul terreno organizzativo.

Tra i tentativi di riduzione e riqualificazione della spesa c'è stato l'intervento del comma 507 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, un tentativo di coniugare i risparmi di spesa richiesti per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica con una maggiore flessibilità di bilancio, consentendo la possibilità di stabilire all'interno di ogni amministrazione come riallocare tali risparmi, migliorando rispetto a precedenti interventi di taglio lineare della spesa.

Ricorda poi che l'attività di valutazione della spesa pubblica (spending review) affidata alla Commissione tecnica della finanza pubblica, ha interessato sperimentamente anche il Ministero della giustizia.

In tal senso sono state esaminate le caratteristiche fondamentali del Ministero in termini di dimensioni, dinamiche temporali della spesa, articolazione per strutture organizzative interne, evidenziandone specificità e criticità.

L'analisi svolta sul Ministero della giustizia ha evidenziato nel periodo 2002-2006: una crescita degli stanziamenti, dovuta da un lato agli aumenti connessi ai rinnovi contrattuali del personale amministrativo e, dall'altro, agli adeguamenti stipendiali automatici del personale di magistratura; l'iscrizione di poste di bilancio intese a ripianare i debiti contratti con Poste Italiane Spa per spese di giustizia; una minore dinamicità dei pagamenti rispetto agli impegni, condizionata dall'insufficienza delle dotazioni di cassa; una diminuzione del peso relativo dei consumi intermedi rispetto alla spesa complessiva, dal 13,1 per cento del 2001 al 10,9 per cento del 2006; l'insorgere del fenomeno dei debiti pregressi connessi alle spese di funzionamento. Tale situazione debitoria

evidenzia importi pari a 239 milioni di euro al 31 dicembre 2005, 192 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2006 e a circa 177 milioni di euro al 31 dicembre 2007.

La situazione finanziaria in cui versano tutte le Amministrazioni dello Stato richiede l'adozione di interventi di contenimento e di razionalizzazione della spesa da un lato e, per quanto riguarda nello specifico il Ministero della giustizia, il potenziamento e l'affinamento di strumenti per il recupero delle entrate.

Tra le soluzioni individuate dal Ministero della giustizia per realizzare significativi risparmi di spesa si segnalano: la centralizzazione e l'informatizzazione del sistema delle intercettazioni telefoniche; la centralizzazione dei contratti in materia di assistenza informatica; la stipula di un contratto a livello nazionale per la verbalizzazione degli atti processuali; la realizzazione di uno strumento di monitoraggio delle performance degli uffici giudiziari finalizzato alla riduzione del carico di giustizia e al contenimento delle spese. Lo strumento di monitoraggio è stato già realizzato per le procure (per la parte relativa al debito di giustizia e ad alcune voci di spesa) ed è in corso di realizzazione per tutte le restanti tipologie di uffici giudiziari.

Nel contesto delineato, le prospettive di sviluppo concernono quindi: l'individuazione di possibili risparmi con eliminazione di costi superflui; il potenziamento delle attività connesse al recupero delle spese di giustizia e di altre entrate relative a servizi resi dalle cancellerie e segreterie giudiziarie; la valorizzazione e motivazione delle risorse umane; il decentramento e la riorganizzazione dell'Amministrazione centrale nell'ottica di recupero di risorse; l'analisi, la pianificazione e il monitoraggio delle spese degli uffici giudiziari attraverso l'introduzione di elementi di programmazione e di controllo della spesa; il potenziamento dell'informatizzazione degli uffici e l'ordinario impiego del processo telematico. Il processo telematico, già avviato in sette uffici, potenziato con il decreto-legge n. 112 e che si

prevede di potenziare ulteriormente, può costituire un fattore di accelerazione anche del processo penale.

Per quanto riguarda la nuova classificazione del bilancio dello Stato, attraverso la definizione delle funzioni che le amministrazioni sono chiamate a svolgere e, per ogni grande funzione, l'individuazione di programmi di spesa quali aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo ministero, ricorda che, nell'ambito della missione « Giustizia » sono stati individuati i seguenti programmi: Amministrazione penitenziaria; Giustizia civile e penale; Giustizia minorile; Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile. Lo stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia è interessato anche da altre missioni comuni a più amministrazioni, quali « Servizi istituzionali e generali », cui sottende il programma « Indirizzo politico » e « Fondi da ripartire » cui sottende il programma « Fondi da assegnare ».

Si sofferma quindi sulle previsioni di bilancio per l'anno 2009, rilevando come esse si collocano nell'ambito di una manovra complessiva tesa ad attuare una rigorosa politica di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quella corrente. In tale direzione si colloca la legge n. 133 del 2008, di conversione del decreto-legge n.112, con la quale sono stati previsti contenimenti delle spese finali con riferimento alle diverse missioni, in presenza, tuttavia, di un più ampio margine di flessibilità per i ministri nella decisione politica di allocazione delle risorse stesse tra i programmi di spesa di loro pertinenza.

In tal modo è stata stabilita una procedura che ha modificato il processo di definizione delle previsioni di bilancio, atteso che si è fissato una sorta di plafond a disposizione di ogni amministrazione, in modo che ciascuna di esse possa articolare l'attività propositiva, ripartendo le risorse a disposizione, per ciascuna missione, tra i relativi programmi di spesa ritenuti prioritari.

Secondo il progetto di bilancio elaborato dal Ministero dell'economia, lo stanziamento della missione « Giustizia » am-

monta complessivamente a 7.032,3 milioni di euro, con una riduzione del 3,38 per cento rispetto alle analoghe previsioni del 2008.

La missione « Servizi istituzionali e generali » ammonta per il 2009 a 29,3 milioni di euro con una riduzione dell'1,53 per cento rispetto alle analoghe previsioni del 2008.

La missione « Fondi da ripartire » ammonta per il 2009 a 225,4 milioni di euro con una diminuzione del 15,47 per cento rispetto alle analoghe previsioni del 2008.

Complessivamente il bilancio della giustizia si attesta su un importo di 7.287,2 milioni di euro con una riduzione del 3,80 per cento rispetto alle analoghe previsioni del 2008 (tale riduzione è la risultante della somma algebrica tra l'aumento delle spese di personale e la riduzione delle rimanenti spese).

Le riduzioni operate dalla citata legge n. 133 del 2008 hanno inciso in particolare sulla componente rimodulabile della dotazione finanziaria dell'Amministrazione della giustizia con una riduzione pari mediamente al 33 per cento rispetto al bilancio di previsione dell'anno 2008.

I tagli operati non riguardano esclusivamente i consumi intermedi, cioè gli stanziamenti destinati all'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento dell'amministrazione, ma anche altre categorie di spesa, quali ad esempio quelle destinate all'esterno. Le spese per consumi intermedi hanno subito una riduzione del 22 per cento.

L'unica parte del bilancio 2009 che può essere rimodulata tra i programmi di spesa dell'amministrazione è pari a 661,3 milioni di euro.

Purtroppo la rigidità e il numero limitato dei programmi non consentono ampi margini di manovra per le rimodulazione e per la riallocazione delle risorse, in quanto le eventuali movimentazioni dovrebbero svolgersi tra i due grandi aggregati di spesa dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia civile e penale.

Al fine di non pregiudicare il perseguimento degli scopi primari dell'amministrazione penitenziaria e dell'amministrazione

giudiziaria, l'intendimento del Ministero è quello di procedere a rimodulazioni interne dei programmi di spesa e contemporaneamente quello di individuare eventuali sacche di inefficienza per riallocare in maniera più efficiente le risorse disponibili.

Ribadisce quindi che queste notazioni si riferiscono alla situazione presente, salve le risorse compensative reperite con le misure in precedenza indicate.

Passa quindi ad illustrare, per la parte di competenza, il disegno di legge di assestamento, rilevando che lo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2008 recava previsioni di competenza per un totale di 7.574,7 milioni di euro, di cui 7.246,8 di parte corrente e 327,9 in conto capitale.

Tali previsioni iniziali hanno subito, nel corso dell'esercizio, variazioni per effetto di atti amministrativi. Le variazioni già introdotte in bilancio, e non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato un aumento complessivo netto di circa 126 milioni di euro delle previsioni di competenza ed un aumento di 148,6 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa.

Per l'anno 2008, l'Amministrazione della giustizia ha formulato proposte di assestamento, in relazione ad effettive esigenze di gestione e alle concrete capacità operative, pari rispettivamente a 458 milioni euro per gli stanziamenti di competenza e a 555,07 milioni di euro per le autorizzazioni di cassa. A fronte di tali richieste, il disegno di legge di assestamento prevede un aumento di 148,94 milioni di euro per le previsioni di competenza e di 260,19 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa. Le richieste dell'Amministrazione sono state quindi accolte solo parzialmente in misura pari al 32,49 per cento.

Per effetto sia delle variazioni intervenute per atto amministrativo, sia di quelle proposte con il disegno di legge in esame, la previsione di competenza del Ministero della giustizia si attesta su 7.849,69 milioni di euro, mentre l'autorizzazione di cassa ammonta a 8.163,03 milioni di euro. La

percentuale del Ministero della giustizia rispetto al bilancio dello Stato rimane invariata all'1,4 per cento.

Le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento riguardano la missione « Giustizia » e la missione « Fondi da ripartire ». Le proposte accolte riguardano in particolare: l'organizzazione giudiziaria per 131,40 milioni di euro (67,8 milioni riguardano stipendi al personale della magistratura; 28,8 milioni riguardano stipendi agli ufficiali giudiziari; 6,0 milioni riguardano l'acquisto di beni e servizi; 23,8 milioni riguardano il fondo di incentivazione del personale; 5 milioni riguardano l'integrazione del fondo dei consumi intermedi da ripartire in favore di tutte le articolazioni ministeriali) e l'Amministrazione penitenziaria per 17,53 milioni di euro (10,49 milioni riguardano gli stipendi del personale civile del Dipartimento; 3,30 milioni riguardano le spese di mantenimento dei detenuti; 3,74 milioni riguardano il fondo di incentivazione del Corpo di polizia penitenziaria).

Renato CAMBURSANO (IdV) nel ringraziare il Ministro della giustizia, sottolinea che i dati da lui forniti evidenziano una riduzione del 3,8 per cento per il 2009 delle risorse del Ministero, rispetto alla quale la prevista compensazione a valere sulle risorse derivanti dai beni confiscati necessita di tempi lunghi derivanti dalla necessità di monetizzare tali beni. Evidenzia che pertanto le risorse scarseggiano mentre si devono affrontare varie emergenze tra cui quella della giustizia civile, tema sul quale le indicazioni del Ministro sono condivisibili. In realtà, tuttavia, l'azione concreta del Governo, che appare più concentrata sulla giustizia penale, conferma l'impressione che si voglia « tagliare le unghie ai magistrati ». Chiede infine in che modo in una situazione di scarse risorse si intenda fare fronte all'emergenza delle carceri, considerato che gli effetti dell'indulto, provvedimento pure non condiviso dal suo gruppo, sono ormai esauriti. In proposito rileva che alcune soluzioni ipotizzate per l'emergenza, quali accordi con gli Stati di provenienza per rimpa-

triare i detenuti immigrati e i braccialetti elettronici o richiedono tempi lunghi o risultano di dubbia efficienza. Chiede pertanto quali risorse si intendano stanziare per quella che appare l'unica soluzione effettiva, la costruzione di nuove carceri, e quali siano in proposito i concreti programmi del Governo.

Amedeo LABOCETTA (PdL), nel ricordare che, in virtù di una recente normativa, gli esperti psicologi già utilizzati dalla polizia penitenziaria per esigenze legate alla gestione carceraria transiteranno nei ruoli del Servizio sanitario nazionale, paventa le difficoltà e i problemi che tale passaggio comporterà alle strutture carcerarie. Conseguentemente, invita il Ministro a prestare maggiore ascolto alle preoccupate sollecitazioni avanzate delle organizzazioni rappresentative di tali professionisti che più volte hanno cercato di sensibilizzare il Ministero sulle possibili turbative che potrebbero ingenerarsi in questa fase all'attività penitenziaria.

Rileva quindi come una possibile fonte di risparmio, nell'ordine di 15 milioni di euro, potrebbe essere costituita dall'eliminazione dell'obbligo di pubblicare su quotidiani specializzati o nazionali i dispositivi delle sentenze relative ai reati per contraffazione, ed auspica un intervento legislativo in tal senso.

Lino DUILIO (PD) chiede chiarimenti in ordine alle annunciate disposizioni sulla destinazione agli stanziamenti di bilancio per la giustizia e per l'ordine pubblico delle risorse derivanti dalla vendita dei beni confiscati. In particolare, chiede se vi sia una quantificazione delle risorse che dovrebbero affluire.

Chiede poi, con riferimento all'emergenza carceri, richiamando la grave situazione di disagio in cui versano i detenuti e ricordando in proposito la tragica realtà da lui personalmente riscontrata al carcere minorile Beccaria di Milano, quali misure stia predisponendo il Ministero e quali risorse intenda destinare allo scopo. In proposito, ricorda la situazione di squilibrio nella distribuzione territoriale delle strutture carcerarie e del personale.

Chiara MORONI (PdL), *relatore*, nel rammentare come la Commissione abbia deciso, con l'intervento di alcuni importanti ministri nel corso dell'esame dei disegni di legge di rendiconto e di assestamento, di compiere un approfondimento in merito ad una più efficace ed efficiente allocazione delle risorse di bilancio in ragione di obiettivi e finalizzazioni legate alle scelte politiche, dà preliminarmente atto al Ministro di essere riuscito a corrispondere esattamente a tale esigenza attraverso il suo intervento introduttivo. Sottolinea poi, con riferimento alla esigenza di razionalizzazione e riduzione della spesa per il settore della giustizia, la necessità, come già accennato dal collega Duilio, di operare un riequilibrio territoriale del personale penitenziario, che appare concentrato in alcune realtà del Paese, e la opportunità di prevedere un numero di strutture penitenziarie tenendo conto anche della distribuzione geografica dei reati e delle condanne. Ciò non solo per una più efficiente organizzazione carceraria, ma anche per consentire ai detenuti che ne hanno diritto di essere più vicini alle proprie famiglie. In merito infine poi a possibili risparmi e razionalizzazioni nell'amministrazione della giustizia, ritiene che un sistema di tariffe forfettarie per la remunerazione degli avvocati, al posto delle tariffe a prestazione, potrebbe contribuire a ridurre le spese e i tempi processuali, elementi entrambi necessari per un efficiente sistema giudiziario e processuale.

Il ministro Angelino ALFANO, in risposta all'onorevole Cambursano, rileva che le disposizioni del decreto-legge approvato nella giornata odierna intendono accelerare le procedure per la « monetizzazione » dei beni confiscati. In poche settimane dovrebbe essere possibile una mappatura dei beni e delle risorse disponibili, il cui ammontare complessivo dovrebbe comunque aggirarsi intorno al miliardo e mezzo di euro.

Con riferimento all'emergenza carceri, rileva che l'obiettivo principale rimane quello di assicurare la detenzione dei

criminali, costruendo le necessarie nuove carceri; in proposito si sta valutando l'individuazione di una lista priorità realistica per il settore dell'edilizia carceraria fondata sulle risorse effettivamente disponibili e nello stato di avanzamento dei progetti di costruzione e ristrutturazione. Rispetto a tale obiettivo prioritario si stanno valutando anche gli altri strumenti su cui si è soffermata l'attenzione dei mezzi di comunicazione nelle ultime settimane, come l'uso del bracciale e gli accordi con gli Stati di provenienza dei detenuti immigrati, che però sono comunque concepiti come soluzioni integrative e non alternative rispetto alla realizzazione di nuove carceri.

Intende poi cogliere la sollecitazione dell'onorevole Labocetta sulla medicina penitenziaria e si riserva un approfondimento. Si riserva pure di approfondire la proposta di abrogazione dell'obbligo di pubblicazione sui quotidiani dei dispositivi delle sentenze di condanna. In risposta all'onorevole Duilio, richiama la recente intesa con le autorità locali milanesi per la realizzazione entro l'anno 2015 di una nuova cittadella giudiziaria, valorizzando le strutture storiche che attualmente ospitano carceri come San Vittore. Si riserva infine di approfondire, cogliendo le sollecitazioni degli onorevoli Duilio e Moroni il problema della distribuzione territoriale delle carceri e del personale penitenziario.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nel ringraziare il ministro Alfano per il suo intervento, sospende brevemente la seduta che riprenderà con gli ulteriori interventi nell'ambito dell'esame preliminare sui disegni di legge all'ordine del giorno.

La seduta, sospesa alle 16.50, riprende alle 17.

Maino MARCHI (PD) rileva che il disegno di legge di rendiconto fornisce un quadro dell'andamento dei conti pubblici per l'anno 2007 più positivo di quanto comunemente viene sostenuto. In particolare la relazione illustrativa predisposta dal ministro Tremonti segnala che il 2007

si è chiuso meglio del previsto evidenziando in particolare l'andamento positivo delle entrate ed il rallentamento nell'incremento della spesa. Anche la Corte dei conti nella documentazione depositata nell'audizione informale di questa mattina ha sottolineato come il 2007 sia stato un anno positivo ed in particolare che i saldi di bilancio sono migliorati sia nel 2006 che nel 2007 anche in misura superiore alle previsioni. Ciò è vero anche con riferimento al rapporto tra debito pubblico e PIL. La Corte dei conti segnala altresì i risultati positivi della lotta all'evasione fiscale. Ricorda che tutti questi elementi hanno consentito la chiusura della procedura di disavanzo eccessivo da parte delle autorità comunitarie e che la situazione positiva dei conti pubblici nell'anno 2007 è confermata anche dalla letteratura specializzata in materia come il rapporto sulla finanza pubblica curato dai professori Guerra e Zanardi.

Chiede pertanto al rappresentante del Governo, con riferimento al disegno di legge di assestamento, le ragioni di peggioramento previsto del fabbisogno per cui si dovrebbero avere quindici miliardi di spese in più nell'ultimo quadrimestre rispetto allo stesso periodo all'anno precedente, il che appare irrealistico. Osserva che anche le previsioni di un sensibile peggioramento delle entrate registrate dal disegno di legge di assestamento non appaiono realistiche.

Segnala infine che la Corte dei conti rileva che i riflessi delle variazioni negative apportate dal disegno di legge di assestamento al saldo netto da finanziare sul conto economico delle amministrazioni pubbliche rimangono imprecisati. Insieme, sempre la Corte rileva che non vengono precisati gli effetti sull'indebitamento netto di poste peggiorative sul saldo netto da finanziare derivanti da maggiori interessi sul debito.

Renato CAMBURSANO (IdV) rileva che la gestione positiva della finanza pubblica è confermata dalla chiusura della procedura di disavanzo eccessivo da parte dell'Unione europea. Ricorda che tali risultati

positivi derivano anche dai risultati della lotta all'evasione, a loro volta legati anche ad un mutato clima culturale, elemento non riconosciuto dall'allora opposizione che invece contestò un esorbitante aumento della pressione fiscale in realtà inesistente, e dalla decelerazione della spesa ottenuta invertendo la tendenza degli anni precedenti. Segnala che la Corte dei conti ha rilevato che il saldo netto da finanziare è in peggioramento sia dal lato delle entrate sia dal lato delle spese correnti. Rileva poi che l'assestamento non tiene conto delle variazioni introdotte dal decreto-legge n. 112, così come mancano i dati sull'extragettono.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS si riserva di fornire puntuali elementi di risposta alle richieste di chiarimento avanzate nel prosieguo dell'esame.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, dichiara comunque concluso l'esame preliminare congiunto dei disegni di legge di rendiconto per l'anno 2007 e di assestamento per l'anno 2008. Nel ricordare che il termine per la presentazione di emendamenti è fissato per le ore 14 di domani, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata per la giornata di martedì.

La seduta termina alle 17.20.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 137/08: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università. C. 1634 Governo (*Esame e rinvio*) 14

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 19

INTERROGAZIONI:

5-00257 Coscia: Proseguo del servizio sperimentale, denominato «sezioni primavera», per bambini della prima infanzia 19

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 21

5-00315: Ghizzoni: Riduzione di utilizzazioni di insegnanti di alcune associazioni professionali per l'anno scolastico 2008/2009 20

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 23

5-00260 Siragusa: Accertamento della rilevanza e tutela del sito archeologico di Pietra Tara in provincia di Palermo 20

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 25

5-00303 De Pasquale: Ripristino del carattere abilitante del corso Cobsolid dell'Accademia di belle arti di Firenze 20

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 26

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 settembre 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 137/08: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.

C. 1634 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ricorda che il decreto-legge in esame contiene disposizioni urgenti in materia di istruzione e università. Osserva che l'articolo 1 prevede che, a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, al fine di favorire l'acquisizione delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», siano predisposte azioni di sperimentazione in base all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, nonché di sensibilizzazione e di formazione del personale docente. In proposito, evidenzia che l'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999 attribuisce al Ministro della pubblica istruzione la facoltà di promuovere progetti in ambito

nazionale, regionale e locale, volti a esplorare possibili innovazioni riguardanti gli ordinamenti degli studi, come nel caso in esame, ovvero la loro articolazione e durata, l'integrazione fra sistemi formativi, nonché i processi di continuità e orientamento. Ricorda che il Ministro può eventualmente sostenere tali progetti con appositi finanziamenti disponibili negli ordinari stanziamenti di bilancio, in base al comma 1. I progetti devono avere una durata predefinita e devono indicare con chiarezza gli obiettivi; quelli attuati devono essere sottoposti a valutazione dei risultati, sulla base dei quali possono essere definiti nuovi curricoli e nuove scanzioni degli ordinamenti degli studi, in base al comma 2. Agli alunni deve essere riconosciuta piena validità agli studi compiuti nell'ambito delle iniziative di sperimentazione, secondo criteri di corrispondenza fissati con decreto del Ministro della pubblica istruzione, in base al comma 4. Le attività di cui all'articolo in esame devono essere realizzate nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, rispettivamente, nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Analoghe iniziative dovranno essere avviate nella scuola dell'infanzia. Aggiunge che il comma 2 dell'articolo in esame specifica che l'attuazione delle misure previste dalla disposizione in esame avvenga entro i limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. L'opportunità dell'intervento con legge, non strettamente necessario come risulta dalla documentazione predisposta dagli uffici, si giustifica in un'ottica di educazione alla legalità sempre più urgente alla luce dell'emergenza educativa di cui ci parlano i fatti di cronaca da qualche anno.

Sottolinea che per queste ragioni e per rafforzare la dimensione educativa dei percorsi di istruzione, il decreto reintroduce all'articolo 2 il cosiddetto voto in condotta, prevedendo che, a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, in sede di scrutinio intermedio e finale nelle scuole secondarie di primo e secondo grado viene

valutato il comportamento di ogni studente e la relativa valutazione è espressa in decimi, in base ai commi 1 e 2. La disposizione specifica ulteriormente che il comportamento dello studente deve essere analizzato in relazione sia al periodo di permanenza nella sede scolastica, sia alla partecipazione alle attività realizzate dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede. Il voto in condotta viene ristabilito facendo salve le previsioni dello statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 1998. A tal proposito, ricorda che lo statuto delle studentesse e degli studenti richiede agli studenti un comportamento corretto e coerente con i doveri sanciti nello statuto stesso, in base all'articolo 3; sono i regolamenti degli istituti scolastici ad individuare quei comportamenti che configurino mancanze disciplinari, nonché le relative sanzioni. In ogni caso, lo statuto esclude che una qualunque infrazione disciplinare connessa al comportamento dello studente possa influire sulla valutazione del profitto, in base all'articolo 4, comma 3. Infine, è previsto che solo in caso di particolare gravità del comportamento, il consiglio di istituto può adottare sanzioni che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, in base all'articolo 4, comma 6. In relazione all'esplicito richiamo allo Statuto delle studentesse e degli studenti, che in parte disciplina il rapporto tra comportamento e valutazione dello studente, andrebbe quindi valutata l'opportunità di coordinare le disposizioni in questo contenute con le novità introdotte dall'articolo in esame. Osserva quindi che il comma 3 dell'articolo in esame dispone che la valutazione del comportamento dello studente spetta collegialmente al consiglio di classe e concorre alla valutazione complessiva dello studente. Qualora sia inferiore a sei decimi, invece che a otto decimi, come nella precedente disciplina, comporta la non ammissione al successivo anno di corso, ovvero all'esame conclusivo del ciclo di studi. La norma,

infine, rinvia ad un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca per la determinazione dei criteri da utilizzare ai fini della correlazione tra gravità del comportamento e voto insufficiente, nonché per le eventuali ulteriori modalità applicative. A tutela della organicità della disciplina, ricorda che andrebbe in proposito valutata l'opportunità di riformulare le disposizioni del presente articolo come novella al testo unico delle disposizioni in materia di istruzione.

Aggiunge che l'articolo 3 introduce alcune innovazioni in relazione alle modalità di valutazione del rendimento degli studenti nelle scuole del primo ciclo di istruzione. In particolare, si stabilisce, che, a partire dall'anno scolastico 2008/2009 nella scuola primaria, in base al comma 1, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno; nella scuola secondaria di primo grado, in base al comma 2, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi. Rispetto alla disciplina vigente, nella scuola primaria, il giudizio analitico – per il quale non si fa più cenno alla motivazione – è accompagnato alla valutazione numerica, mentre nella scuola secondaria di primo grado, il giudizio numerico sostituisce del tutto quello analitico. Sottolinea quindi che il comma 3 dell'articolo in oggetto specifica che per essere ammessi alla classe successiva ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, è necessario aver ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. Il successivo comma 4 prevede alcune modifiche ed integrazioni della normativa vigente, necessarie in relazione alle innovazioni introdotte. Ritiene che l'aver reintrodotta il sistema di valutazione decimale nel primo ciclo contribuisce a fare chiarezza sui reali livelli di apprendimento dei nostri studenti e agevolerà il percorso di definizione di standard, cosiddetti de-

scrittori, che l'INVALSI è chiamato ad elaborare, affinché l'indicazione del voto corrisponda ad oggettive conoscenze, abilità e competenze comparabili da scuola a scuola, superando le differenze attuali nella certificazione dei livelli di competenze acquisite dagli studenti.

Ricorda quindi che l'articolo 4, comma 1, stabilisce che, nei regolamenti da adottare ai sensi dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008 per la riorganizzazione del servizio scolastico e dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico delle scuole, si preveda che le istituzioni scolastiche costituiscono classi assegnate ad un unico insegnante e funzionanti con un orario di ventiquattro ore settimanali. Con la disposizione in commento, si consente dunque di ricostituire classi con il maestro unico, secondo il modello organizzativo tradizionale della scuola elementare vigente fino al 1990. Accanto alla reintroduzione delle classi ad insegnante unico, la disposizione in commento specifica ulteriormente che nei regolamenti si deve comunque tener conto delle esigenze di una più ampia articolazione del tempo-scuola sulla base delle richieste delle famiglie. Secondo quanto specificato nelle relazioni al provvedimento, ciò significa che, nella definizione dei regolamenti, l'articolazione del tempo-scuola deve essere prevista in funzione non soltanto delle esigenze di riorganizzazione didattica, ma anche delle esigenze dell'utenza. In ragione della domanda delle famiglie, vi potranno pertanto essere differenti articolazioni dell'orario scolastico. Il comma 2 dell'articolo in esame prevede l'adeguamento del trattamento economico spettante ai docenti che si troveranno ad operare nelle classi con unico insegnante, che avverrà in sede di contrattazione collettiva. Tale adeguamento si rende necessario in quanto l'orario settimanale della classi a maestri unico è superiore rispetto alle ore di lezione che ciascun docente è tenuto a svolgere secondo le vigenti previsioni della contrattazione collettiva, pari a 22 ore settimanali.

La norma individua le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli oneri

derivanti dall'adeguamento retributivo nella quota parte delle economie di spesa discendenti dalla realizzazione degli obiettivi della razionalizzazione prevista dal citato articolo 64, decreto-legge n. 112 del 2008 e destinata al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Rileva che questa disposizione interviene sul segmento della scuola primaria che era stato interessato da modifiche ordinamentali con il decreto legislativo 59 del 2004, che aveva introdotto la differenza tra « apprendimenti fondamentali » non negoziabili e « apprendimenti opzionali » e « facoltativi », prevedendo in 27 ore il tempo scuola necessario per i primi e 3 ore per gli altri, quelli di natura opzionale. Il decreto in esame, rafforza, dunque, la scelta del decreto 59 che, peraltro aveva anche introdotto l'insegnante *tutor* quale insegnante prevalente del *team*, indicando in 24 ore il tempo scuola non negoziabile e quindi da considerare come unità organizzativa di base per l'acquisizione degli alfabeti essenziali della cultura e dei contenuti delle aree disciplinari di studio. In più, evidenzia come l'intero modulo possa essere affidato anche ad un solo insegnante. Con ciò si ottengono due effetti sicuramente positivi per il sistema educativo: si amplia la libertà di scelta delle famiglie che volessero occuparsi dell'educazione dei propri figli in orario pomeridiano e si recupera la funzione educativa del docente, quale punto di riferimento, non solo per gli insegnamenti, ma anche dal punto di vista relazionale, ricordando inoltre che nel sistema odierno spesso non è stata data in concreto alle famiglie la possibilità di scegliere per le 27 ore, obbligandole di fatto a optare per il tempo pieno. Osserva che non è corretto parlare di « ritorno al passato » paragonando questo modello a quello degli anni '70-'80. Da allora sono cambiate molte cose, ma soprattutto è cambiata la cornice giuridica entro cui i modelli organizzativi ordinamentali si giustificano: è stata riconosciuta in legge ordinaria prima ed in Costituzione poi, l'autonomia scolastica e con il decreto n. 275 del 99 è stata di fatto abolita la

rigidità e l'unicità dei modelli organizzativi e quindi anche il modello dei 3 insegnanti su due classi.

Precisa che dall'anno scolastico 2004/2005, inoltre, in virtù del decreto n. 59 citato, il 73 per cento delle classi della scuola primaria ha attivato la figura del *tutor* ed il 40 per cento di queste classi ha affidato questa figura ad un solo insegnante. Né può valere l'obiezione che la scuola primaria sia tra le migliori scuole nei confronti internazionali. La scuola primaria, o elementare, è stata punto di eccellenza del sistema formativo del nostro Paese, ben prima dell'ingresso della organizzazione didattica per moduli, grazie alla capacità e generosità di generazioni di maestri, di direttori didattici e di famiglie attente ai beni primari dei loro figli: l'educazione e la cultura di base. Semmai, occorrerebbe ripensare proprio agli ultimi due anni della scuola primaria, visto che gli apprendimenti dei nostri ragazzi cominciano ad essere scadenti dopo i nove anni fino ai quindici come confermano da troppi anni le rilevazioni dell'OCSE con riferimento al PISA. Osserva quindi che l'aver inserito questa misura in un decreto legge si giustifica, inoltre, in una logica di vincoli di bilancio che impongono inderogabili economie di spesa previste dalla legge n. 133 del 2008 e che tendono a coniugare riqualificazione della spesa pubblica e qualità. Anche in quest'ottica, dunque, l'organizzazione del lavoro nel primo ciclo, ma in particolare nella scuola primaria, richiede una revisione dei criteri di assegnazione e di utilizzo dei docenti finalizzata ad ottimizzare le ore di insegnamento e quindi, di apprendimento degli studenti. Ricorda che la questione, d'altra parte, era stata affrontata in modo dettagliato già dal « Quaderno Bianco sulla scuola », curato dai Ministri dell'economia e dell'istruzione del Governo Prodi nel settembre 2007, allorquando al paragrafo 4.3, pagine 45 e seguenti, si sosteneva che « per quanto riguarda gli studenti, le ore effettive medie di lezioni, orario discendente, possono essere più elevate di quelle curriculari, se essi ricevono ore di insegnamento frontale per sperimentazioni con

un monte ore più esteso di quello ordinario (...) ovvero se, nella stessa ora di corso, sono previsti due insegnanti, col risultato che gli studenti ricevono di fatto due ore di insegnamento. È quanto avviene nella scuola primaria, per alcune discipline tecniche, ovvero nel caso di studenti diversamente abili la cui istruzione richiede insegnanti supplementari. In Italia, in particolare, si può stimare che tali fattori facciano sì che le ore di insegnamento effettivamente ricevute eccedano l'orario strettamente curricolare in media di circa il 18 per cento nella scuola primaria, dove è particolarmente elevata la compresenza per fare fronte anche al tempo pieno, di circa 16 per cento nella scuola secondaria di primo grado e di circa il 12 per cento nella scuola secondaria superiore, dove la compresenza è associata ad una forte frammentazione disciplinare non generalista. A parità del resto, ciò tende ad accrescere ulteriormente il numero di insegnanti necessari per studente.»

Osserva quindi che nel caso della scuola primaria, l'eccesso di circa il 60 per cento del rapporto insegnanti/studenti dell'Italia, rispetto al valore OCSE, è spiegato per circa la metà dal maggiore impegno orario degli studenti; per circa un quinto dal minore impegno orario degli insegnanti; per meno di un terzo dalla minore dimensione delle classi». Ritiene che si comprenda, per questo, perché, sempre come sostiene il «Quaderno Bianco», «nel confronto internazionale ai valori raccolti dall'OCSE, l'Italia mostri un valore del rapporto insegnanti per 100 studenti del 20 per cento superiore alla media: 9,1 insegnanti nel 2004 contro una media di 7,5 nell'OCSE, meno di 7 in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, facendo riferimento ai cicli primario e secondario infanzia esclusa, per cui è possibile la comparazione. La differenza è assai più marcata nella primaria (9,3 insegnanti per 100 studenti in Italia, contro una media OCSE di 5,9, che nella secondaria inferiore, rispettivamente 9,7 e 7,3, e superiore rispettivamente 8,7 e 7,9.» Tutte queste considerazioni giustificano, dunque, ampia-

mente la scelta del Governo sia di merito, con il maestro unico, che di metodo, tramite il ricorso al decreto-legge, e semmai rilanciano con forza un rinnovato investimento sulla formazione iniziale dei docenti della scuola primaria, affinché gli stessi siano preparati a svolgere con competenza e professionalità il proprio compito, a cominciare dalle sfide costituite dalla competenza in lingua inglese e in informatica, apprendimenti obbligatori fin dalla prima classe. Evidenzia, a tale ultimo proposito, che negli anni Novanta il Ministro Falcucci aveva già previsto la formazione di insegnanti nella lingua inglese, senza peraltro che a tale previsione seguisse un riscontro concreto.

Ricorda inoltre che l'articolo 5 del provvedimento in esame detta alcune prescrizioni per la scelta dei libri di testo nelle scuole, che si aggiungono a quelle di recente recate dall'articolo 15 del decreto-legge n. 112 del 2008. Con la dichiarata finalità di contenere il disagio economico costituito dal costo dei libri scolastici, l'articolo in esame prevede quindi che gli organi scolastici adottino libri di testo in relazione ai quali l'editore si sia impegnato a mantenere invariato il contenuto per un quinquennio, salvo l'eventualità che si rendano necessarie appendici di aggiornamento, che comunque dovranno essere disponibili separatamente. Si prevede, inoltre, che l'adozione dei libri di testo avvenga con cadenza quinquennale, salvo che ricorrano specifiche e motivate esigenze. Ricorda, da ultimo, che l'articolo attribuisce al dirigente scolastico l'obbligo di vigilare affinché i collegi dei docenti assumano le proprie determinazioni in materia di libri scolastici nel rispetto della normativa vigente.

Sottolinea inoltre che l'articolo 6 attribuisce nuovamente all'esame di laurea in scienze della formazione primaria, comprensivo della valutazione delle attività di tirocinio previste dal percorso, il valore di esame di Stato che abilita all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, in base al comma 1. La validità abilitante all'insegnamento di tale corso di studi era già stata disposta dal-

l'articolo 5, comma 3, della legge 53 del 2003, cosiddetta « legge Moratti », concernente la formazione iniziale dei docenti, e successivamente abrogata per effetto dell'articolo 2, comma 416, della legge n. 244 del 2007, legge finanziaria per il 2008. Il comma 2 dell'articolo in esame estende l'attribuzione del valore abilitante del corso di studi anche a coloro che hanno sostenuto l'esame conclusivo di laurea nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della legge finanziaria per il 2008 e quella di entrata in vigore del decreto legge in esame.

Aggiunge che l'articolo 7 del provvedimento in esame, sostituendo il comma 433 dell'articolo 2 della legge finanziaria per il 2008, legge 24 dicembre 2007, n. 244, detta alcune modifiche alla disciplina in tema di modalità di accesso alle scuole di specializzazione medica. La disposizione in commento limita sostanzialmente la possibilità di presentare domanda alle scuole di specializzazione ai soli aspiranti già laureati, anche se non ancora abilitati, purché l'abilitazione venga conseguita entro la data di inizio delle attività didattiche. Come evidenziato, infatti, anche dalla relazione illustrativa, la normativa dettata dal previgente comma 433 ha determinato un notevole appesantimento della procedura, « in quanto devono essere esaminate una quantità rilevante di domande, ivi comprese quelle di aspiranti che non riescono a conseguire la laurea e l'abilitazione nei tempi di scadenza previsti e non possono quindi essere ammessi ai corsi ». Peraltro, anche la relazione tecnico-finanziaria qualifica la norma in oggetto come una disposizione che, limitando di fatto il numero delle domande di accesso ai corsi suddetti, determina minori oneri amministrativi, anche se non quantificabili.

Ricorda, infine, che l'articolo 8, al comma 1, reca la clausola di invarianza finanziaria.

Sottolinea, in conclusione, che le norme contenute nel decreto-legge sono di fondamentale importanza, in quanto permettono di elevare la qualità della scuola e di contenere le spese pubbliche. Evidenzia inoltre che le norme del decreto consen-

tiranno di fare coincidere meglio domanda e offerta per quel che riguarda la scuola, evitando che si verifichino quegli sprechi registratisi negli ultimi tempi. Avverte, infine, che nella riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi già previsto per la giornata odierna, sarà stabilita un'articolazione dei lavori della Commissione idonea a garantire un esame approfondito del decreto-legge in modo da avere un confronto pieno anche con la ministra Gelmini.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 11 settembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.50.

INTERROGAZIONI

Giovedì 11 settembre 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'università e la ricerca Giuseppe Pizza e per i beni e le attività culturali Francesco Maria Giro.

La seduta comincia alle 15.50.

5-00257 Coscia: Prosieguo del servizio sperimentale, denominato « sezioni primavera », per bambini della prima infanzia.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta ricevuta, rilevando in particolare che il ver-

samento del saldo della quota di partecipazione dello Stato al servizio in questione ha soddisfatto gli enti locali, che lo considerano molto importante. Riterrebbe peraltro opportuno che il rappresentante del Governo chiarisse se vi è l'intenzione dell'Esecutivo di stanziare nella prossima legge finanziaria ulteriori risorse per permettere la prosecuzione del servizio in questione.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA conferma l'intendimento da parte del Governo di stanziare ulteriori risorse per il servizio in questione nella prossima finanziaria.

5-00315: Ghizzoni: Riduzione di utilizzazioni di insegnanti di alcune associazioni professionali per l'anno scolastico 2008/2009.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alessandra SIRAGUSA (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, auspicando che si possa arrivare a una migliore organizzazione dell'utilizzazione degli insegnanti delle associazioni professionali in questione.

5-00260 Siragusa: Accertamento della rilevanza e tutela del sito archeologico di Pietra Tara in provincia di Palermo.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandra SIRAGUSA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, rilevando la necessità che davanti a questioni così delicate dal punto di vista della tutela dei beni culturali le Regioni e lo Stato abbiano il compito di approfondire tutti gli sforzi che sono nelle loro possibilità, a prescindere dalla circostanza che la competenza primaria ad occuparsi della materia sia assegnata, nel caso specifico, all'uno o all'altro ente.

5-00303 De Pasquale: Ripristino del carattere abilitante del corso Cobslid dell'Accademia di belle arti di Firenze.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta ricevuta, rilevando peraltro la necessità di una ulteriore risposta sulla questione del carattere abilitante del corso Cosbild.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA manifesta la disponibilità del Governo a fornire un'integrazione della risposta all'interrogazione in titolo, che faccia riferimento in modo più specifico all'aspetto evidenziato dall'interrogante.

Valentina APREA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.25.

ALLEGATO 1

5-00257 Coscia: Prosieguo del servizio sperimentale, denominato «sezioni primavera», per bambini della prima infanzia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'offerta educativa sperimentale per bambini di età compresa tra i due e i tre anni, prevista dalla legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296/2006), è stata realizzata nel corso dell'anno scolastico 2007-2008 grazie all'azione sinergica dei tre Ministeri coinvolti, delle Regioni e dell'Anci.

Questo Ministero ha provveduto a coordinare gli interventi per la configurazione della nuova offerta educativa, i criteri perequativi di sostegno, le azioni di monitoraggio e valutazione e l'assegnazione delle risorse finanziarie, dando esecuzione all'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 14 giugno 2007.

Per il primo anno di attuazione è stato previsto un intervento finanziario di sostegno a carico dello Stato e riferito ai tre Ministeri coinvolti, pari a 34.783.656 euro, dei quali il Ministero dell'Istruzione ha sostenuto l'onere maggiore con la quota di 15 milioni.

Sono state autorizzate 1.315 «sezioni primavera» alle quali è stato riconosciuto il diritto ad un contributo proporzionato al numero dei bambini accolti e alla durata giornaliera del servizio; tale contributo è stato assegnato in due *tranches*: la prima per un importo pari al 40 per cento dell'ammontare complessivo e l'altra a saldo.

Allo stato, superate le diverse difficoltà tecnico-contabili, rese ancora più complesse da sopravvenute esigenze di controllo delle tesorerie, che avevano comportato il ritardo nella erogazione delle quote spettanti ai soggetti pubblici e privati interessati, è stato corrisposto il saldo del contributo statale per il funzionamento

delle sezioni autorizzate per l'anno scolastico 2007/2008. Per completezza di informazione si riferisce che un esiguo numero di istituzioni educative a gestione privata (pari a 30), sottoposte d'ufficio al controllo di Equitalia e risultate morose nei confronti dell'Erario, sono incorse nel pignoramento del contributo a saldo loro assegnato.

Per quanto riguarda il nuovo anno scolastico, secondo quanto previsto dall'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 20 marzo 2008, tutti gli Uffici scolastici regionali hanno stipulato le intese previste con le rispettive regioni ed hanno avviato nei mesi scorsi le procedure di selezione dei progetti per le sezioni primavera, prevedendo la conferma, sussistendone i requisiti, delle sezioni già funzionanti.

Molte regioni hanno discrezionalmente deliberato di concorrere con proprie risorse finanziarie per l'ampliamento del servizio; altre si sono riservate di farlo in sede di assestamento del bilancio. Ad oggi non è tuttavia noto l'esatto numero delle ulteriori sezioni da attivare, in quanto talune Regioni non hanno ancora quantificato il proprio finanziamento precedentemente annunciato.

Relativamente ai finanziamenti statali, il contributo del MIUR ammonta a 19 milioni di euro, con un aumento di quattro milioni rispetto al decorso anno scolastico; il contributo del dipartimento per le politiche della famiglia è di 10 milioni di euro, mentre si è in attesa di conoscere l'entità del contributo a carico del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Considerati gli esiti del primo anno della sperimentazione del nuovo servizio educativo, è intenzione del MIUR, evidentemente d'intesa con gli altri organi statali preposti, assumere un ruolo di sostegno ancora più incisivo per rispondere in maniera sempre più efficace alle esigenze delle famiglie, al fine di concorrere concretamente al conseguimento dell'obiettivo del 33 per cento di minori ammessi ai servizi della primissima infanzia, delineato dalla strategia di Lisbona.

Per la qualificazione del servizio, il Ministero intende anche operare utilizzando l'apposito comitato tecnico-scientifico insediato nei mesi scorsi con il compito di monitorare le esperienze, valorizzare i progetti efficaci, orientare l'attività, verificare adeguati standard qualitativi anche per favorire l'ampliamento del nuovo servizio nella prospettiva di una sua diffusione sul territorio ad integrazione degli altri servizi per l'infanzia 0-6 anni.

ALLEGATO 2

5-00315: Ghizzoni: Riduzione di utilizzazioni di insegnanti di alcune associazioni professionali per l'anno scolastico 2008/2009.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Com'è noto all'onorevole interrogante l'articolo 26, comma 8, della legge n. 448 del 1998 prevede che in aggiunta al contingente di 500 unità di dirigenti scolastici e personale docente da assegnare all'Amministrazione scolastica centrale e periferica, per lo svolgimento di compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica, due ulteriori contingenti di dirigenti scolastici e personale docente, compreso il personale educativo, nel limite massimo di cento unità ciascuno, possano essere assegnati:

agli enti e alle associazioni che svolgono attività di prevenzione del disagio psico-sociale, assistenza, cura, riabilitazione e reinserimento di tossicodipendenti;

alle associazioni professionali dei dirigenti scolastici e del personale docente e agli enti cooperativi da esse promossi, nonché agli enti e alle istituzioni che svolgono, per loro finalità istituzionale, impegni nel campo della formazione e della ricerca educativa e didattica.

Dette assegnazioni comportano il collocamento in posizione di fuori ruolo del personale interessato.

La richiesta di chiarimenti dell'Onorevole interrogante si riferisce al contingente di 100 posti da assegnare alle associazioni che svolgono, per loro finalità istituzionale, impegni nel campo della formazione e della ricerca educativa e didattica.

Al riguardo faccio presente che, come previsto dalla circolare n. 14 del 24 gennaio 2008, le Associazioni interessate hanno dovuto presentare, nei termini e secondo le modalità indicate nella stessa circolare, domanda di assegnazione di personale scolastico, la documentazione relativa ai requisiti previsti ed anche il tipo di programma e le iniziative che si propongono di realizzare.

Per l'anno scolastico 2008-2009 le associazioni e gli enti che hanno presentato domanda di personale dirigente e docente sono state complessivamente n. 83 e le unità di personale richieste sono state n. 234. La scelta è stata effettuata attraverso il vaglio dei progetti presentati; successivamente, è stato effettuato un riesame dei progetti medesimi per esigenze di riequilibrio del piano di ripartizione in relazione agli attuali indirizzi di politica scolastica, secondo una visione globale delle finalità educative dei programmi.

Preciso che tale metodo è stato seguito anche negli anni passati.

Occorre aggiungere che gli Enti e le Associazioni sono tenuti a presentare a fine anno una relazione sull'attività svolta e gli obiettivi raggiunti.

Metto a disposizione dell'Onorevole interrogante l'elenco delle Associazioni scelte con l'indicazione a fianco di ciascuna istituzione del numero delle unità di personale scolastico assegnato.

Associazioni/Enti 2008-09

DESCRIZIONE ENTE/ASSOCIAZIONE	Unità assegnate 2008/09	CITTA'	RESPONSABILE
A.D.I. - ASSOCIAZIONE DOCENTI ITALIANI	2	40135 Bologna	Alessandra Cenerini
ACCADEMIA DELLA CRUSCA	1	50141 Firenze	Francesco Sabatini
ARCIRAGAZZI	1	00158 Roma	Pasquale D'Andrea
ASSOCIAZIONE "ANNALISA DURANTE"	1	80138 Napoli	Giuseppe Perna
ASSOCIAZIONE "AZIONE PER UN MONDO UNITO"	1	00040 Rocca di Papa (RM)	Francesco Pizzorno
A.G.E. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	1	00165 Roma	Davide Guarneri
AGeSC - Associazione Genitori Scuole Cattoliche	1	00146 Roma	Maria Grazia Colombo
A.I.D. - ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA - O.N.L.U.S.	1	40121 Bologna	Roberta Penge
A.N.C.E.I. - ASSOCIAZ. NAZ. CULTURA EDUCAZIONE INTERNAZIONALE	1	00183 Roma	Anna Marsili
AID - ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI DIPLOMATI	1	00153 Roma	Paolo Grillo
AIF - Associazione per l'Insegnamento della Fisica	1	24125 Bergamo	Silvano Sgrignoli
AIMC - Associazione Italiana Maestri Cattolici	8	00165 Roma	Mariangela Prioreschi
ANDIS - Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici	2	00184 Roma	Gregorio Iannaccone
ANISN - Associazione Nazionale Insegnanti Scienze Naturali	1	00100 Roma	Anna Pascucci
APEF - Assoc. Professionale Europea Formazione	2	00198 Roma	Paola Tonna
ASSOCIAZIONE PORTOFRANCO	2	20141 Milano	Alberto Bonfanti
ASSOCIAZIONE PROTEO FARE SAPERE	1	00153 Roma	Omer Bonezzi
CESPI - Centro Studi Problemi Internazionali	1	20099 Sesto S. Giov. (MI)	Giovanni Bianchi
CIID - Coop. Insegnanti di Iniziativa Democratica	8	00153 Roma	Franco Baratta
COMUNITA' S. EGIDIO	3	00153 Roma	Cesare Giacomo Zucconi
CONSORZIO SCUOLE LAVORO	2	10121 Torino	Dario Odifreddi
COOP. SOC. di Educ. Popolare "Don G. Magnani"	1	42013 Casalgrande (RE)	Aldo Orboni
CGD - COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI	1	00146 Roma	Angela Nava Mambretti
DIESSE - Didattica ed Innovazione Scolastica	5	20125 Milano	Fabrizio Foschi
DIRSCUOLA	2	00161 Roma	Caterina Cimino
Di.S.A.L. - DIRIGENTI SCUOLE AUTONOME E LIBERE	1	20125 Milano	Roberto Pellegatta
ENAIIP	5	00153 Roma	Maurizio Drezzadore
ESHA ITALY	1	00161 Roma	Antonino Petrolino
F.N.I.S.M. - Federazione Nazionale Insegnanti	2	00179 Roma	Gigliola Ciummei Corduas
F.O.E. - Federazione Opere Educative	5	20125 Milano	Vincenzo Silvano
FONDAZIONE CARDINALE CARLO OPPIZZONI	1	40134 Bologna	Elena Ugolini
FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN	1	10122 Torino	Claudio Donat-Cattin
FONDAZIONE ROMANO GUARDINI	1	80127 Napoli	firma illeggibile
FONDAZIONE PER LE SCIENZE RELIGIOSE "GIOVANNI XXIII"	1	40125 Bologna	Giuseppe Alberigo
FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI	1	00186 Roma	Giovanni Giacobbe
IRASE - Istituto per la Ricerca Accademica Sociale ed educativa	1	00185 Roma	Rosa Venuti
IRSEA - ISTITUTO DI RICERCA E FORMAZIONE	1	70052 Bisceglie (BA)	Michele Grassi
IRSEF/IRFED - Istituto di Ricerca, Studi, Formazione e Documentazione	1	00153 Roma	Attilio D'Ercole
ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA	1	54126 Pisa	Marco Paoli
ITALIA NOSTRA	1	00187 Roma	Giovanni Losavio
LEGAMBIENTE Scuola e Formazione	2	00199 Roma	Vanessa Pallucchi
LEND Lingua e Nuova Didattica	1	00153 Roma	Silvia Minardi
MCE - Movimento di Cooperazione Educativa	2	00185 Roma	Domenico Canciani
OPERA NAZIONALE MONTESSORI	1	00153 Roma	Giovanni Trainito
OVERSEAS -	1	41057 Spilamberto (MO)	Baschieri Mauro
PAMOM - Pia Associazione Maschile "OPERA DI MARIA"	1	00040 Rocca di Papa (RM)	Marco Aquini
PROGED - Agenzia Formativa	1	80041 Boscoreale (NA)	Laura Cirillo
SLOW FOOD ITALIA	1	12042 Bra (CN)	Roberto Burdese
Società Chimica Italiana-Div. Didat. Chimica	1	16146 Genova	Aldo Borsese
UCIIM - Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi	8	00193 Roma	Maria Teresa Lupidi Sciolla
WWF ITALIA	1	00198 Roma	Enzo Venini
COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO	1	34013 Duino (TS)	Michele Zanetti
<i>Nuove Associazioni</i>			
arciMovie	1	80147 Napoli	Vincenzo Mauriello
Associazione culturale "Il Rischio Educativo"	1	20121 Milano	Francesco Valenti
FONDAZIONE DON LORENZO MILANI	1	50141 Firenze	Michele Gesualdi
FONDAZIONE VILLA EMMA RAGAZZI EBREI SALVATI	1	41015 Nonantola (MO)	Stefano Vaccari
Totale	100		

ALLEGATO 3

5-00260 Siragusa: Accertamento della rilevanza e tutela del sito archeologico di Pietra Tara in provincia di Palermo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Devo anzitutto ricordare che, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 30 agosto 1975, n. 637, recante « Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti », l'amministrazione regionale esercita nel territorio della regione tutte le attribuzioni delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato in materia di antichità, opere artistiche e musei, nonché di tutela del paesaggio.

Pertanto tutti gli atti concernenti tali materie sono adottati dall'amministra-

zione regionale, che è tenuta a darne comunicazione bimestrale, per conoscenza, al Ministero per i beni e le attività culturali.

Comunque si ritiene di dover rappresentare all'Onorevole Interrogante che il Ministero per i beni e le attività culturali ha valutato l'operato della locale Soprintendenza corretto ed ineccepibile dal punto di vista scientifico; pertanto non ritiene di dover intervenire presso la Regione Sicilia per sollecitare misure che, la stessa, nella sua autonomia, ha ritenuto di adottare.

ALLEGATO 4

**5-00303 De Pasquale: Ripristino del carattere abilitante del corso
Cobslid dell'Accademia di belle arti di Firenze.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Le Accademie di Belle Arti sono state autorizzate ad attivare corsi biennali di secondo livello ad indirizzo didattico (CO-BASLID) finalizzati alla formazione dei docenti ai sensi dell'articolo 1, comma 3-bis, della Legge n. 143, ai fini dell'inserimento nelle graduatorie permanenti, con decreto ministeriale n. 82 del 7 ottobre 2004, a decorrere dall'anno accademico 2004-2005 per le seguenti classi di concorso:

7 A – Arte della fotografia e grafica pubblicitaria;

18 A – Discipline geometriche, architettoniche, arredamento e scenotecnica;

21 A – Discipline pittoriche;

22 A – Discipline plastiche;

25 A – Disegno e storia dell'arte;

28 A – Educazione artistica.

Obiettivo formativo dei corsi è la promozione e lo sviluppo delle attitudini e delle competenze caratterizzanti il profilo professionale dell'insegnante della scuola secondaria nei settori artistico-visivi; al termine dei predetti corsi, veniva rilasciato un diploma di secondo livello che abilitava all'insegnamento per le classi corrispondenti e consentiva, sino all'anno accademico 2006-2007, l'inserimento nelle graduatorie permanenti.

È successivamente intervenuta la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (finanziaria 2007) che all'articolo 1, comma 605, lettera C, ha trasformato, con decorrenza 1° gennaio 2007, le graduatorie permanenti

in graduatorie ad esaurimento; il medesimo articolo ha fatto salvi gli inserimenti nelle stesse graduatorie, limitatamente al biennio 2007-2008, dei docenti già in possesso di abilitazione e con riserva del conseguimento del titolo di abilitazione e dei docenti che frequentavano, alla data di entrata in vigore della stessa Legge, anche i suddetti corsi biennali accademici.

Pertanto, in attesa che, con apposito regolamento, venissero definite le nuove modalità di formazione iniziale e di reclutamento di personale docente, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria 2008), il Ministero, nello stabilire il contingente dei posti disponibili per l'ammissione ai corsi biennali di secondo livello, con il Decreto Direttoriale n. 164 del 17 luglio 2007, specificava che coloro che si iscrivevano al primo anno dei corsi CO-BASLID, nell'anno 2007-2008, non avrebbero potuto accedere alle graduatorie ad esaurimento.

Si rileva, quindi, che l'Accademia di Belle Arti di Firenze, correttamente, applicando le suddette norme, nel bando di ammissione al IX ciclo dei corsi biennali del COBASLID, ha espressamente precisato che il titolo non sarebbe stato utile per l'inserimento nella graduatoria ad esaurimento.

Come è noto all'onorevole interrogante, il Ministro, anche attraverso gli organi di stampa, ha più volte dichiarato che si cercherà di trovare una soluzione per definire la posizione di tutti coloro che si sono iscritti, per l'anno accademico 2007/2008, ai corsi per gli insegnanti, sia nelle

Accademie sia nelle Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario.

Si tratta, pertanto, di un problema di ordine generale che non riguarda soltanto i corsi COBASLID attivati dall'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Conseguentemente, nell'ambito di una riforma del sistema di reclutamento degli insegnanti, nel caso di modifica alla vigente normativa nel senso di consentire agli

iscritti nei COBASLID dell'anno 2007/2008, l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento, non ne deriverebbe alcun pregiudizio per gli studenti che hanno frequentato presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze in quanto sarebbero, comunque, beneficiari della modifica, pur non espressamente prevista dal bando di ammissione, al pari di quelli che hanno frequentato il corso presso altre Accademie.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Predisposizione del programma dei lavori per il periodo settembre-ottobre 2008 28

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 11 settembre 2008.

**Predisposizione del programma dei lavori
per il periodo settembre-ottobre 2008.**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.45 alle 14.10.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	29
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29

AUDIZIONI

Giovedì 11 settembre 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli.

La seduta comincia alle 11.30.

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la

trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Il ministro Altero MATTEOLI svolge una relazione sui temi dell'audizione.

Dopo un intervento del deputato Mario LOVELLI (PD) sull'ordine dei lavori, Mario VALDUCCI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.10 alle 12.25.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 11 settembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.45 alle 13.25.

INDICE GENERALE

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 406 Contento, C. 1415 Governo e C. 1510 Tenaglia (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	2
Introduzione nell'ordinamento del delitto di molestie insistenti. C. 1440 Governo, C. 35 Brugger, C. 407 Contento, C. 667 Lussana, C. 787 Codurelli, C. 856 Pisicchio, C. 966 Mura, C. 1171 Santelli, C. 204 Cirielli, C. 1231 Pollastrini, C. 1233 Samperi, C. 1261 Bertolini e C. 1252 Mussolini (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	2
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	2

V Bilancio, tesoro e programmazione

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio, nell'ambito dell'esame congiunto, in sede referente, dei disegni di legge C. 1416, recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 », e C. 1417, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 »	3
Audizione di rappresentanti della Corte dei conti nell'ambito dell'esame congiunto, in sede referente, dei disegni di legge C. 1416, recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 », e C. 1417, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 »	3

SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 C. 1417 Governo (<i>Seguito esame congiunto e rinvio</i>)	4

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

DL 137/08: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università. C. 1634 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	14
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	19
INTERROGAZIONI:	
5-00257 Coscia: Prosieguo del servizio sperimentale, denominato « sezioni primavera », per bambini della prima infanzia	19
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	21

5-00315: Ghizzoni: Riduzione di utilizzazioni di insegnanti di alcune associazioni professionali per l'anno scolastico 2008/2009	20
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	23
5-00260 Siragusa: Accertamento della rilevanza e tutela del sito archeologico di Pietra Tara in provincia di Palermo	20
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	25
5-00303 De Pasquale: Ripristino del carattere abilitante del corso Cobslid dell'Accademia di belle arti di Firenze	20
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	26

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Predisposizione del programma dei lavori per il periodo settembre-ottobre 2008	28
--	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	29
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30
---	----

